

STORIA

La chiesa fu eretta per volere del duca Filippo Bernaldo Orsini, nipote del Pontefice Benedetto XIII, al posto di una più antica cappella rurale dedicata a Sant'Antonio da Padova. La stessa infatti a causa di mancata manutenzione risultava deteriorata con il naturale e progressivo deterioramento di ogni infrastruttura e suppellettile.

Risulta dalla documentazione che di fronte a questo stato di cose lo stesso Benedetto XIII consigliò al nipote, il duca Filippo Bernaldo, di abbattere la vecchia cappelletta e costruire nel medesimo loco l'attuale chiesa, arricchendola di vedute e privilegi così da edificare una chiesa superiore a quante altre ve ne erano in Gravina.

Il 20 ottobre 1724 il vicario generale emise il decreto di erezione della nuova chiesa da intitolarsi alla Beata Vergine Maria dei sette dolori. Il 24 ottobre 1724 il vicario generale Fantetti si recò in Poggiorsini dove pose e benedisse la prima pietra dell'erigenda chiesa.

Nel 1726 la chiesa con il suo altare maggiore dedicato a S. Filippo Neri era già realizzata e pronta per essere consacrata il 18 giugno dello stesso anno da Monsignor Ferrero.

Risulta certo dalle varie fonti che la struttura di tutta la chiesa era eccellente: ornata di ottimi rivestimenti, in armonia con lo stesso luogo e solida nel suo insieme, per la sua tecnica costruttiva. Era presente anche un campanile con una sola campana.

La devozione per la Madonna dei sette dolori, nel momento della erezione e consacrazione della chiesa comportò da parte di Papa Benedetto XIII la concessione dell'indulgenza plenaria per tutto il giorno della festa della Vergine Maria.

DESCRIZIONE

La chiesa si presenta a navata unica con due cappelle laterali.

In fondo alla chiesa, nella zona absidale, si trovava l'altare maggiore di pietra viva di Andria, nobile e ben lavorato. Su di esso, all'interno di una maestosa cornice di marmo rosso era collocata la pala d'altare, di ottima fattura, raffigurante la Deposizione, realizzata dall'artista martinese Leonardo Antonio Olivieri, firmato dallo stesso allievo del Solimena.

Nelle cappelle laterali vi erano altari di cui oggi restano solo le sagome in pietra e tra le quali rileva l'immutata presenza di un altare dedicato a S. Antonio da Padova, a ricordo di quella primitiva cappella in cui pregò la gente di campagna.

A metà del lato sinistro è collocato l'altare dedicato a Maria Ss.ma dei sette dolori, realizzato in pietra calcarea o mazzaro grossolano, appoggiato alla parete, ha su di sé una nicchia in cui era posta l'immagine della Madonna.

HISTORY

The church was erected by the will of Duke Filippo Bernaldo Orsini, nephew of Pope Benedict XIII, in place of an older rural chapel dedicated to Saint Anthony of Padua. The chapel had deteriorated due to a lack of **maintenance**, leading to the natural and progressive **decay** of all its structures and furnishings.

According to documentation, in light of this situation, Pope Benedict XIII himself advised his nephew, Duke Filippo Bernaldo, to demolish the old chapel and build the current church on the same site, enriching it with views and privileges to create a church superior to any other in Gravina.

On October 20, 1724, the Vicar General issued the decree for the construction of the new church, which was to be dedicated to the Blessed Virgin Mary of the Seven Sorrows. On October 24, 1724, Vicar General Fantetti travelled to Poggiorsini, where he laid and blessed the foundation stone of the church under construction.

By 1726, the church, with its main altar dedicated to S. Filippo Neri, was already completed and ready to be consecrated on June 18 of the same year by Monsignor Ferrero.

Various sources confirm that the overall structure of the church was excellent: adorned with fine finishes, harmoniously integrated with the place itself, and solid in its entirety due to its construction technique. There was also a bell tower with a single bell.

The devotion to the Madonna of the Seven Sorrows at the time of the church's erection and consecration led Pope Benedict XIII to grant a plenary indulgence for the entire day of the Virgin Mary's feast.

DESCRIPTION

The church has a single nave with two side chapels.

At the back of the church, in the apse area, stood the main altar, crafted from fine stone produced in the town of Andria. Above it, within a majestic red marble frame, was placed the altarpiece. This work of excellent craftsmanship, depicting the Deposition, was created and signed by artist Leonardo Antonio Olivieri from Martina Franca, a student of Solimena.

In the side chapels, there were altars, of which only the stone outlines remain today. Among them, the altar dedicated to St. Anthony of Padua remains unchanged, serving as a reminder of the original chapel where the rural people once prayed.

Halfway along the left side is the altar dedicated to the Blessed Virgin Mary of the Seven Sorrows. Made of coarse limestone, it is set against the wall and features a niche that once housed the image of the Madonna.